

COMUNICATO SINDACALE

Nelle Assemblee tenute ieri, martedì 5 maggio, alla Fincantieri di Castellammare la Fiom ha confermato gli orientamenti e le scelte che sono stati alla base della decisione di non accettare gli ultimatum dell'azienda sui quali è stato sottoscritto l'accordo integrativo del 1° aprile in forma separata. Perciò, come esplicitamente confermato dal segretario nazionale Giorgio Cremaschi, per la Fiom la vertenza resta aperta, anche in considerazione dell'orientamento contrario largamente maggioritario tra i lavoratori (come dimostrato dagli scioperi di queste settimane) e dal pronunciamento negativo della maggioranza delle R.S.U. del gruppo. Lo sciopero generale, con manifestazione nazionale a Trieste, del 22 maggio prossimo rappresenta la più immediata scadenza di lotta a sostegno della vertenza.

Sulla situazione del cantiere di Castellammare, in particolare, la Fiom ritiene necessario incalzare l'azienda ed aprire un confronto serrato sulle prospettive produttive ed occupazionali, i carichi di lavoro e le commesse future, i piani di investimento (a partire dalla realizzazione del "bacino di carenaggio"), perché è nei momenti di crisi che si decide il futuro e perché l'accordo separato non risponde in alcun modo alla questione che la Fiom considera centrale.

La Fiom giudica poi sbagliato scaricare su alcuni cantieri la crisi che stiamo attraversando, perché per realtà come Castellammare tale scelta risulta insostenibile. Per questa ragione la Fiom ribadisce che occorre perseguire l'obiettivo già praticato in passato, di ridistribuire i carichi di lavoro tra i cantieri al fine di limitare quanto più possibile il ricorso alla Cassa Integrazione, sia nelle quantità di lavoratori coinvolti che nei tempi, e per favorire la rotazione senza vincoli di sorta.

Per quanto attiene alla possibilità di un sostegno al reddito dei lavoratori collocati in cassa da parte della Regione bisogna sapere che i tempi di tale eventuale intervento non coincideranno automaticamente con il periodo di cassa, stante le attuali regole definite dal tavolo anticrisi aperto tra Regione e sindacato, e che occorrerà sviluppare il massimo dell'iniziativa al fine di ottenere i risultati ottimali auspicati.

La Fiom sa che questi due obiettivi possono essere realizzati solo se intorno ad essi si svilupperà la mobilitazione dei lavoratori del cantiere e per questo si adopererà già dai prossimi giorni.

La Fiom, infine, valuta positivamente la proposta emersa dall'assemblea del pomeriggio di un confronto tra i coordinatori nazionali delle organizzazioni sindacali sull'accordo separato, da tenere in una apposita assemblea nel cantiere, anche fissando regole che favoriscano la più totale possibilità di espressione di tutte le posizioni, e dichiara sin da ora la propria disponibilità. La Fiom rivolge, pertanto, tale richiesta alle altre organizzazioni sindacali e riconferma quella di tenere un referendum fra tutti i lavoratori per consentire loro di esprimersi in maniera vincolante sull'accordo del 1° aprile.

La Fiom
Segreteria Provinciale
R.S.U. del cantieri di Castellammare

Napoli 6 maggio 2009